

# Clima ed economia, al via la due giorni tra i vigneti umbri

di **Cristina Casadei**

**I**l futuro del Paese? È nella qualità. Dell'ambiente, dei prodotti, delle risorse umane, dell'innovazione, del legame con il territorio, dell'approccio eticamente compatibile, ossia i parametri che definiscono la soft economy, l'economia leggera. Ne è convinto da molti anni Ermete Realacci che nel 2005 ha concretizzato questa sua idea fondando **Symbola** e diventando il più agguerrito sostenitore e divulgatore della soft economy. Nell'iniziativa è stato affiancato dal vice chairman di Morgan Stanley International, Domenico Sini-scalco, dall'amministratore delegato di Unicredit e presidente del Forum delle imprese, Alessandro Profumo, dal sociologo Domenico De Masi, dal presidente di Cir Group, Carlo de Benedetti, dal presidente di Tod's, Diego Della Valle, dal sindaco di Roma, Walter Veltroni, dal presidente della Confindustria Emilia Romagna, Annamaria Artoni, dal segretario generale della Coldiretti, Franco Pasquali, dal presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre Franco Bonanini e da tan-

ti imprenditori. L'elenco racconta di una lobby eterogenea e trasversale i cui membri sono accomunati da un forte interesse al tema della qualità, al punto da promuovere un importante studio per capire quale parte del prodotto interno lordo italiano rappresenta.

Scomponendo il Pil in cinque variabili indipendenti, innovazione, competitività, legame col territorio, rispetto dell'ambiente e risorse umane, **Symbola** ha individuato il Piq (prodotto interno di qualità) e, attraverso complessi calcoli, ha stabilito che rappresenta il 44,3% del Pil. Questo indicatore sarà il filo rosso del seminario estivo che quest'anno si terrà a Bevagna Montefalco, in Umbria, il 20 e 21 luglio. Sarà un momento collettivo di riflessione, realizzato anche in collaborazione con Res Tipica, sulle tante declinazioni dello sviluppo territoriale e delle sfide future di esponenti di mondi molto diversi. Da un lato il seminario rappresenta un'occasione di incontro e condivisione fra i diversi protagonisti della soft economy e delle reti territoriali, dall'altro un momento istituzionale in cui soggetti della politica e dell'economia

si confrontano sui temi della qualità italiana. Quest'anno le due giornate saranno animate da tre incontri dedicati al nuovo made in Italy, alla presentazione della campionaria dei talenti territoriali e al cambiamento climatico.

«A Montefalco si intrecceranno molte riflessioni sulla crescita della nostra economia — dice Franco Pasquali, segretario generale della Coldiretti —. È un fatto che risieda nel made in Italy, ma non più e comunque non solo inteso come moda e lusso, bensì come aziende capaci di competere perché fanno qualità, visto che per un paese come il nostro la competizione sul prezzo è persa in partenza. Se questo è il quadro è necessario dare una direzione diversa alla crescita. Per noi questa direzione si chiama qualità».

Nelle giornate di Montefalco verrà presentata anche la prossima fiera campionaria che si terrà in novembre a Milano e che è stata concepita come il luogo in cui saranno presentati i molteplici casi di eccellenza dell'industria del paese. Nata dall'accordo tra la Fondazione **Symbola** ed

Expoacts-Fiera Milano, l'evento è stato pensato come punto d'incontro tra chi in Italia crea, produce e offre qualità e chi da tutto il mondo cerca la qualità italiana. Ci sarà spazio per le produzioni manifatturiere e artigianali, la ricerca, il marketing territoriale, l'architettura, il design, il turismo, le nuove tecnologie, le eccellenze enologiche e agroalimentari, le produzioni culturali e l'informazione, la moda, i servizi

territoriali, i distretti, i parchi, le innovative esperienze sociali e imprenditoriali del terzo settore. Se è vero che la qualità avanza e che può ridurre l'impatto ambientale e quindi anche i bruschi mutamenti climatici, la chiusura dei lavori non poteva che essere dedicata al clima e al modo in cui l'economia, la società e la politica stanno reagendo di fronte ai cambiamenti in corso. «Il clima è nelle agende dei potenti e **Symbola** vuole riportare l'attenzione su questo tema non solo con le parole — conclude Pasquali —. Le microenergie, le bioplastiche, un uso più razionale dell'acqua sono soltanto alcuni dei modi attraverso cui stiamo manifestando concretamente questa attenzione».

## DA VENERDÌ

«Territori e sfide globali»  
Tra gli ospiti Gianni Alemanno, Carlo Sangalli, Francesco Rutelli, Walter Veltroni e Annamaria Artoni



**IL PROGRAMMA**



**Venerdì 19 luglio**

■ Bevagna, Teatro Torti

**Ore 9,00**

«Il nuovo made in Italy, scegliere la rotte».

Introduzione Aldo Bonomi e

Andrea Mondello

*conclusioni*

*Francesco Rutelli*

**ore 14,30**

«La Campionaria dei talenti territoriali».

Introduzione Livio Barnabò,

Gianfranco Imperatori, Angelo

Rughetti

**Sabato 20 luglio**

■ Montefalco, Museo Civico

**ore 9,30**

«Cambiamento climatico e soft economy, l'economia, la società e la politica davanti alla sfida ambientale»

*Tavola rotonda con Annamaria*

*Artoni, Gianni Alemanno, Carlo*

*De Benedetti, Innocenzo*

*Cipolletta, Alessandro Profumo*

*e Walter Veltroni.*



**La locandina dell'incontro**